

Novissime Imagini, Padoue, 1626 - Annot. 22 : Hermès de Mercure

Auteur(s) : Ferroverde, Filippo (graveur)

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Informations sur la notice

Auteurs de la noticeÉquipe Mythologia

Mentions légales

- Fiche : Projet Mythologia (CRIMEL, URCA ; IUF) ; projet EMAN, Thalim (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution – Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR)
- Images : HathiTrust / Getty Research Institute

Citer cette page

Ferroverde, Filippo (graveur), *Novissime Imagini*Padoue, 1626 - Annot. 22 :
Hermès de Mercure, 1626

Consulté le 19/01/2026 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/Mythologia/items/show/8644>

Copier

Présentation du document

Publication*Seconda nouissima editione delle Imagini de gli dei delli antichi*,
Padoue, Pietro Paulo Tozzi, 1616

Exemplaire<https://archive.org/details/secondanouissima00cart>

Formatin-4

Paginationp. 498

Exposition virtuelle[La "Mythologie" et ses gravures](#)

Notice créée par [Céline Bohnert](#) Notice créée le 23/07/2024 Dernière modification
le 25/11/2024



Et che fra' termini, ch'erano di molte sorti, fosse questa figura ancora, si caua da Higeno, che nella raccolta de gl' Autori, che trattano cose di Campagna, registra vn termine di questa fatta, chiamato da lui Hermula. Del Termine ragiona Lattantio nel Lib. 1. a cap. 20. dalle paro'e del quale si puo cauare la spositione d'vn' Enigma, che Varro ne compose di questa Deità. Co'l Termine costumauano gl'antichi di sepelire ceneri, carboni, rottami di tetra cotta, vetri rotti, ossa alquanto brusciate, calce, gesso & simile, per segno, come dice Siculo Flacco, di confine posto in quel luogo. Et a proposito de' carboni, nota pure il medesimo Sant' Agostino nel lib. 21. della Città d'Iddio, al cap. 4 come auuertisce l'Illustriss. Sig. MARCO VELSERO nel 4. Lib. della sua eruditissima Hist. d'Augusta, gentil'huomo compirissimo & passato a vita migliore, con estremo dolore de' Letterati, mentre io scrueuo queste cose, il dì 24. Giugno. Aggiungo io, che Plinio racconta nel Lib. 35. al cap. 6. che alcuni Pittori costumauano

trarre